

Un nuovo tempio e un nuovo sacerdozio per una “vocazione nuova”

Esercizio spirituale per la terza settimana di Quaresima

Canto di inizio

Dall'esercizio precedente una domanda: **La ‘prova’ della fede** (la correzione di Dio) **è proprio inevitabile?** Abbiamo osservato l'itinerario di Abramo. Guardiamo all'esperienza dei discepoli, dalla prima chiamata fino alla croce, fino alla loro missione ai confini del mondo. Una fede maturata con fatica, illuminata dalle antiche Scritture, ma ... perché proprio il Messia doveva morire per rivelare Dio? **La fede è confidenza nel Dio della vita. Trasfigurazione** dice un nuovo mondo, dice che le brutture del mondo possono rivelare la luce: rivelare Dio dentro la nostra umanità. È necessario rimettere in discussione e **cambiare la nostra idea di Dio e di storia.**

Gli ***scrutini battesimali*** delle prossime domeniche ci aiuteranno a comprendere la dimensione sacrificale della Pasqua del Figlio di Dio. Sono idealmente collegate da un unico tema, ben espresso dal canto al Vangelo che si ripeterà uguale per la III e la IV domenica: «*Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna*» (Gv 3,16).

Esodo: Capitolo 20,1-17: Le Dieci Parole della vita.

Dio allora pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d’Egitto, dalla condizione di schiavitù: non avrai altri dei di fronte a me».

1Cor 1,22-25: La croce: scandalo e follia.

E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. (Di seguito San Paolo delinea i tratti della nostra vocazione?) Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili. Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti...

Apri lo scrutinio il gesto profetico di Cristo nel tempio (**Gv 2, 13-25**):

«Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di

colombe disse: «Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato». I discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divora. Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa molti, vedendo i segni che faceva, credettero nel suo nome. Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un altro, egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo».

Dove abita Dio? Dove sono i segni della sua presenza? Gli uomini l'hanno cercato nella natura o dentro recinti o edifici sacri, riservati all'epifania del divino. Ma Dio non abita case di pietra, ci dice il decalogo. Questa legge di santità, se vissuta, consacra i membri d'Israele come sacerdoti.

E Dio non si nasconde nemmeno in sistemi religiosi: egli si è rivelato in un uomo, Gesù. La sua «carne» crocifissa e risorta è il vero accesso a Dio. Egli, che «purifica» il tempio di Gerusalemme, dice così di sé che la vicenda della sua morte sarà luogo rivelativo di Dio e il suo corpo il nuovo tempio, nuovo luogo della comunione tra Dio e il suo popolo. Non c'è altra 'casa di Dio' se non questo stesso cammino. Un cammino pasquale.

L'evento della Pasqua di Gesù è il cuore della fede. L'Esodo insiste sul fatto che Dio, prima di dare comandamenti, è un Dio che libera: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,1).

Il decalogo non è un regolamento, ma una carta di libertà.

Questa è la sfida della nostra vocazione: ***Accogliere la follia di Dio.*** Significa scegliere come vogliamo strutturare la nostra esperienza di fede: legalismo o legge che traccia vie di libertà, saggezza nella follia di Dio o illusione nella sapienza del mondo. Pensiero di Dio o pensiero del mondo?

Cammino settimanale

Provocati da Naaman di Siria che si converte al Dio d'Israele mentre Israele non ascolta il profeta Eliseo (lunedì) e richiamati alla sorgente della salvezza (la rinascita battesimale), la parola dei profeti di questa settimana è un costante invito ad ascoltare la Parola di Dio per trovare la vita e la felicità (mercoledì e giovedì), per tornare a Dio (venerdì e sabato). I vangeli rafforzeranno questo invito alla fedeltà alla legge, e ci

consegneranno sia la nuova legge (il duplice comandamento) sia l'atteggiamento interiore vero per viverla (parabola del fariseo e del pubblicano).

Esercizio a partire dall'ascolto della Parola (ogni sera) esercitarsi sulle **Opere di misericordia spirituale**: Consigliare i dubbiosi. Insegnare agli ignoranti. Ammonire i peccatori. Consolare gli afflitti. Perdonare le offese. Sopportare pazientemente le persone moleste. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

T. Signore, tu hai parole di vita eterna.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

T. Signore, tu hai parole di vita eterna.

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi.

T. Signore, tu hai parole di vita eterna.

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti.

T. Signore, tu hai parole di vita eterna.

Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante.

T. Signore, tu hai parole di vita eterna

(Salmo 18)

Rendimento di grazie e lode per il dono del Battesimo

P. Padre, nel battesimo del tuo figlio Gesù al fiume Giordano hai rivelato al mondo il dono di te stesso per il tuo popolo.

T. *Noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie.*

P. Cristo Gesù, dal tuo costato aperto sulla croce hai generato la Chiesa, la tua diletta sposa.

T. *Noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie.*

P. Spirito Santo, potenza del Padre e del Figlio, oggi tu fai risplendere la vocazione della Chiesa per il mondo.

T. *Noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie.*

P. Dio onnipotente e misericordioso, origine e fonte della vita, che ci hai rigenerati nell'acqua con la potenza del tuo Spirito, ravviva ✠ in tutti noi la grazia del battesimo perché, purificati e rinnovati nell'intimo, possiamo testimoniare la nostra condizione di figli adottivi con cuore libero e fede ardente. Per Cristo nostro Signore.

T. *Amen.*

Colui che presiede segna se stesso con l'acqua benedetta attinta dal fonte e poi asperge i presenti dicendo:

P. Ravviva in noi, o Padre, nel segno di quest'acqua benedetta il ricordo del battesimo che ci ha resi tuoi figli ed eredi della gloria futura.

Canto: L'anima mia ha sete

P. Obbedienti alla parola del Salvatore e memori del battesimo nel quale abbiamo ricevuto lo Spirito di figli adottivi, rivolgiamo la nostra preghiera al Padre celeste, dicendo:

Padre nostro

P. O Dio nostro Padre, Tu continui a chiamare i peccatori a rinnovarsi nel tuo Spirito e manifesti la tua onnipotenza soprattutto nella grazia del perdono. Molte volte gli uomini hanno infranto la tua alleanza. Tu invece di abbandonarli hai stretto con loro un vincolo nuovo per mezzo di Gesù, tuo Figlio e nostro redentore: un vincolo così saldo che nulla potrà mai spezzare.

Anche a noi offri un tempo di riconciliazione e di pace, perché affidandoci unicamente alla tua misericordia ritroviamo la via del ritorno a te, e aprendoci all'azione dello Spirito Santo viviamo in Cristo la vita nuova, nella lode perenne del tuo nome e nel servizio dei fratelli.

Tu hai infuso nelle acque battesimali una forza soprannaturale di morte e di vita e concedi a noi, sepolti con Cristo nel battesimo, di risorgere con lui, liberati dai peccati e rivestiti della bianca veste della vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

T. *Amen.*

Preghiera per la Pace

P. Signore Gesù Cristo, dimora di Dio tra gli uomini, non guardare ai nostri peccati e alle nostre divisioni, ma donaci unità e pace: diverremo, così, pietre vive e scelte per costruire nel tempo il tempio della tua gloria e, uniti dall'amore fraterno, offriremo al Padre un culto in spirito e verità. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. *Amen.*

Segno di pace

Benedizione

Canto finale